

**La situazione finanziaria del Comune di Scanno  
I DEBITI CI SONO E SONO TANTI  
Rilevati con serietà e non con le Chiacchiere di Piazza**

**Di Roberto Nannarone (consigliere comunale delegato alle finanze)**

Con la deliberazione di Giunta Comunale n. 25 del 19 marzo scorso, in pubblicazione sull'albo online del Comune di Scanno, si pone fine alla *querelle* sulla situazione debitoria trovata dall'attuale amministrazione comunale, all'indomani del suo insediamento, avvenuto il 6 giugno 2013.

Una situazione che rispecchia in grandi linee quella prospettata dagli Amministratori comunali nel corso dell'Adunanza pubblica del dicembre 2013.

In quella sede, con dovizia di particolari, nella mia qualità di delegato del Sindaco al bilancio, avevo analizzato la grave situazione debitoria in cui versava ed ancora versa il Comune di Scanno.

Il prospetto allegato alla deliberazione n. 25 è chiaro nei suoi numeri essenziali. Ritengo che non possano esserci ulteriori prese di posizioni demagogiche fuorvianti, dettate soltanto dalla presunzione di poter e dover dire sempre il contrario di tutto, soprattutto da parte di soggetti che hanno dimostrato e continuano a fare sfoggio della loro incompetenza, pur di non riconoscere gli errori commessi.

E non vengano, gli ex Amministratori, a dire di aver lasciato le casse comunali in buono stato, con i soliti "crediti IVA" che tornano sempre alla ribalta, senza che tali soggetti sappiano cosa fossero e a cosa sono serviti i crediti IVA. Basterebbe analizzare la contabilità del Comune negli anni dal 2009 al 2012, per capire che le "compensazioni IVA" hanno ridotto il debito comunale di oltre 350 mila euro, perché i crediti IVA sono serviti per pagare tasse, contributi previdenziali ed assistenziali, ma anche per restituire allo Stato circa 100 mila euro per crediti IVA non dovuti ed erroneamente compensati.

I nove mesi di gestione commissariale, durante la quale sarebbe stato meglio per tutti far emergere i grossi problemi che attraversavano le casse comunali, la situazione si è andata aggravando, fino a portare il Comune a ricorrere all'anticipazione di cassa, cioè al prestito della Tesoreria Comunale per poter andare avanti, di ben 543.693,95 euro.

E' con questa considerazione, infatti, che inizia la relazione del Sindaco Pietro Spacone, alla Giunta Comunale, per esporre la situazione finanziaria-contabile, all'indomani delle elezioni comunali del 26 e 27 maggio 2013.

Era stato questo un campanello d'allarme che ha portato immediatamente l'attuale Amministrazione ad accelerare la ricognizione rigorosa e puntuale delle situazioni debitorie del Comune, soprattutto quelle potenziali dei debiti fuori bilancio, che purtroppo all'attualità sono ancora in attesa di riconoscimento e finanziamento ai sensi dell'art. 194 del T.U.E.L.

Alla deliberazione è allegata la Relazione di inizio mandato, nella quale erano stati evidenziati alcuni aspetti negativi, quali l'esposizione bancaria per l'anticipazione di tesoreria pari ad € 543.693,95 (punto 6.3), la presenza di debiti per l'importo di € 626.000,00 da finanziare con il fondo straordinario di liquidità della Cassa Depositi e

Prestiti SpA, ai sensi dell'art. 1, D.L. n. 35/2013) (punto 6.4), sebbene riferiti in maggior parte a debiti per lavori pubblici per i quali al Comune erano stati già accreditati i finanziamenti, ulteriori esposizioni debitorie per € 518.740,39, come debiti fuori bilancio indicati in un primo elenco predisposto dall'Ufficio di Ragioneria, nonché debiti verso il fornitore di energia elettrica e dei cessionari dei relativi crediti per € 269.320,83 (importo indicato in titoli giudiziari).

Con la relazione del Responsabile dell'Area, allegata alla Relazione, venivano rappresentate situazioni debitorie e criticità in essere, e veniva evidenziato che "molte altre pratiche pur risultando concluse, con atti finali approvati, presentano diverse richieste di pagamenti non effettuati o effettuati parzialmente rispetto agli importi liquidati. Tale situazione potrebbe ingenerare nuovi contenziosi", che andrebbero ad aggiungersi ai numerosi già in essere, sorti "generalmente per mancato pagamento delle prestazioni, nati durante il periodo delle precedenti legislature, con le ditte e con i tecnici".

Con il trascorrere delle settimane gli importi già indicati in modo provvisorio sono andati lievitando, con il recapito di ulteriori solleciti di pagamento ed atti giudiziari, fino a pervenire alla situazione esposta durante il consiglio comunale del 1° dicembre 2013, in occasione dell'esame del punto all'ordine del giorno per l'approvazione degli equilibri di bilancio, con presunte posizioni debitorie fuori bilancio di circa 765 mila euro (fornitori diversi – spese legali – Cogesa – ecc.), alle quali andava aggiunto il debito per fornitura di energia elettrica, in gran parte da considerare come debito fuori bilancio da riconoscere, in quanto non riportato tra i residui passivi.

Una delle situazioni debitorie più consistenti è quella legata allo smaltimento dei rifiuti, con un debito nei confronti del Cogesa, alla data del 31 dicembre 2012, di € 458.278,65, consolidatosi negli anni 2011 e 2012. Allo stato attuale, dopo il piano di rientro onorato in parte nel 2013 (per 200 mila euro) ed in parte all'inizio dell'anno in corso, sono da riconoscere come debito fuori bilancio ancora € 114.724,36, relativi all'anno 2011, non risultando l'importo tra i residui passivi. Per il 2013, invece, si è proceduto a pagare l'intero importo dovuto.

Altre situazioni debitorie del Comune sono quelle nei confronti delle Società finanziarie cessionarie dei crediti Enel, dopo che il Comune ha onorato nel corso del 2013 una parte consistente degli stessi per circa 85.000,00 euro, nei confronti della medesima società Enel, a seguito di un piano di rientro, con un residuo di circa 12 mila euro.

I pagamenti effettuati a seguito dei piani di rientro per debiti pregressi al 2012 hanno consentito di ridurre l'esposizione debitoria, ma hanno portato il Comune ad utilizzare entrate correnti 2013, confermando la deficienza di cassa.

Anche per la fornitura di energia elettrica occorrerà attivare la procedura del riconoscimento dei debiti fuori bilancio, in quanto i consistenti importi, meglio indicati nel prospetto allegato alla deliberazione, non trovano collocazione tra i residui passivi, sebbene riferiti a forniture effettuate tra gli anni 2009 e 2013 e per i quali esistono azioni giudiziarie. L'importo ancora da pagare è pari ad € 429.514.

Con Ordinanza n. 48/2013 del 2 dicembre 2013, il Comune di Scanno è stato convocato dalla Corte dei Conti, Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo, all'Adunanza pubblica del 18 dicembre 2013 per l'esame dello schema di referto

avente ad oggetto “Verifica della sana gestione finanziaria del Comune di Scanno (AQ), ai sensi dell’art. 7, comma 7, della legge 5 giugno 2003, n. 131 (anni 2008-2012)”.

Le annualità finanziarie sottoposte a verifica ed oggetto di discussione risultano chiuse, per l’intervenuta approvazione dei rendiconti di gestione da parte del Consiglio Comunale di Scanno, con avanzi di amministrazione (€ 8.052,62 per il 2008, € 95.378,58 per il 2009 ed € 58.854,51 per il 2010). Anche la precedente annualità 2007 risultava chiusa con avanzo di amministrazione pari ad € 99.689,64.

L’analisi dei residui attivi ha consentito di accertare che nell’anno 2012 era ancora iscritto, erroneamente, l’importo di € 256.000, al capitolo relativo al “Contributo Regione Abruzzo per arredo e valorizzazione urbana”. Da una verifica documentale, è emerso che la Regione Abruzzo, a fronte del finanziamento di euro 500mila, aveva già provveduto ad erogare nel 2006 l’importo di euro 200.000, a titolo di anticipazione, pari al 40% della somma complessiva.

Il residuo attivo da conservare era di soli € 56.000 e non quello presente ancora nell’anno 2012 di € 256.000.

L’importo di € 200.000, sebbene riscossa dall’Ente nell’anno 2006, è stata nuovamente inserita tra i residui attivi, per l’anno 2007, in sede di approvazione del rendiconto, avvenuta nel 2008 ad opera dell’Amministrazione appena insediata.

Allegato alla deliberazione n. 25 vi è anche il prospetto riepilogativo del capitolo di spesa sul quale sono confluiti i finanziamenti regionali più consistenti ed il mutuo di 500 mila euro.

Una parte consistente del mutuo risulterebbe utilizzata per spese ordinarie e/o per pagamenti che avrebbero dovuto essere imputati al finanziamento regionale di € 1.139.000, con somme peraltro già accreditate regolarmente dalla Regione Abruzzo ed utilizzate per altri scopi.

La somma residua del mutuo, pari ad € 121.035,81, non è, purtroppo, disponibile nelle casse comunali, per la grave situazione di liquidità riscontrata, sebbene sia stata impegnata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 30 giugno 2013 per far fronte ai lavori di sistemazione della frana di Via Domenico di Rienzo.

Il capitolo 2885 è quello relativo al finanziamento regionale di € 825.947,50, a fronte del quale il Comune di Scanno, con propri fondi di bilancio, provenienti anche da capitoli vincolati, ha provveduto a sostenere spese per € 591.788,34.

Allo stesso capitolo è affluito l’ulteriore finanziamento regionale di € 1.139.000, relativo all’innervamento artificiale, con accreditamento di somme non utilizzate per il pagamento dell’ultimo stato di avanzamento, che ha portato la ditta esecutrice dei lavori, la Euroelektra srl, ad agire nei confronti del Comune fino alla sentenza del 12 dicembre 2013 del Tribunale di Sulmona, che ha condannato il Comune di Scanno al pagamento in favore della società ricorrente del debito residuo, oltre agli interessi legali ed alle spese di giudizio. Nel luglio del 2011, l’allora Giunta Comunale si oppose al decreto ingiuntivo notificato dalla ditta per il pagamento delle proprie competenze, con il risultato di un aggravio delle spese che il Comune ha dovuto sostenere, senza alcun motivo.

Al fine di evitare ulteriori azioni esecutive, minacciate da alcune ditte che, pur avendo effettuato lavori negli anni scorsi, non sono state regolarmente pagate, sebbene il Comune avesse avuto l'accreditamento dei finanziamenti regionali, si è fatto fronte nelle ultime settimane al saldo dei lavori, con fondi propri di bilancio, peraltro provenienti dall'anticipazione di cassa, in assenza della dovuta liquidità.

Nel prospetto allegato alla deliberazione sono indicate alcune situazioni creditorie.

E' ancora pendente la vicenda del finanziamento regionale di € 825.947,50, che potrebbe alleviare la situazione debitoria, qualora la somma venisse accreditata senza eccezioni sulle modalità di spesa effettuate nella stagione invernale 2008/2009.

Il Comune dovrà incassare il credito di € 120.000,00 relativo alla transazione Assifer, dopo aver rinunciato ad un importo più consistente legato a spese sostenute nella stagione invernale 2009/2010.

Ancora da definire la situazione del dare/avere con la Società Sciare a Scanno S.r.l., per le stagioni invernali del triennio 2010/2013, quando l'allora amministrazione comunale avrebbe dovuto avere un diverso modo di affrontare gli aspetti contabili della gestione, sia curando il contenimento delle spese (le utenze ENEL, per esempio, non sono state volturate!) e sia autorizzando i lavori, operando regolarmente i dovuti impegni di spesa. Niente di tutto questo!.

L'amministrazione, in considerazione dei debiti pregressi e delle procedure esecutive poste in essere dai creditori dell'ente, ha già corrisposto ed è chiamata a pagare delle somme derivanti da interessi legali, rivalutazione monetaria e spese legali. In relazione a tali somme l'ente sta attivando le procedure di accertamento e di recupero di quelle somme.

L'attuale Amministrazione, prima ancora dell'approvazione del rendiconto di gestione per l'anno 2013 e del bilancio di previsione per l'anno 2014, ha ritenuto opportuno di prendere atto della situazione debitoria del Comune di Scanno, comprensiva non soltanto dei potenziali debiti fuori bilancio da sottoporre all'esame del Consiglio Comunale, chiamato ad assumere gli atti di competenza, ma anche della situazione debitoria legata alla mancanza di liquidità che non consente, all'attualità, di onorare i pagamenti nei confronti dei creditori, sebbene le somme siano state regolarmente impegnate negli appositi capitoli di bilancio.